R. Teatro alla Scala.

CORRADO

CONSOLE DI MILANO

MELODRAMMA IN TRE ATTI.

1860

01516

CORRADO
CONSOLE DI MILANO

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

LUIGI GUALTIERI

MUSICA DEL MAESTRO

PAOLO GIORZA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

La Quaresima del 1860

MILANO
COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore Francesco Lucca, *restano diffidati i signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso senza averne ottenuto il permesso dal su citato editore proprietario.*

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

AL PUBBLICO

L' argomento del melodramma è un preludio della famosa Lega Lombarda; non è del tutto storico, nè del tutto immaginario, ci parve però adattatissimo ad un' epoca nella quale gl' Italiani hanno conosciuto la suprema necessità di star uniti e concordi contro lo straniero invasore. — Niuno vorrà incolparci di aver dettato parole così dette d' occasione; perciocchè le arti, e specialmente la rappresentativa, devono contribuire anch' esse a mantenere il fuoco sacro. — L' arte per l' arte *è la teoria dei gesuiti.* — L' arte per la patria *era la teoria dei popoli liberi della Grecia i quali nei loro spettacoli avevano sempre di mira lo scopo politico e religioso.*

Il maestro ed il poeta ispirandosi ai generosi sentimenti che commuovono la nostra epoca, con mutuo accordo e con zelo, diedero effetto a questo lavoro.

L' esito corrisponderà all' entusiasmo ed alla buona volontà che essi vi posero? Piaccia a Dio... ed al pubblico che lo dovrà giudicare.

15 *Febbraio* 1860.

L. GUALTIERI.

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/corradoconsoledi00gual

PERSONAGGI	ATTORI
BERTA	Sig.ª VERA LORINI SOFIA
CORRADO, console di Milano .	Sig. NICOLAS ERNESTO
OTTONE, duca di Westfalia, vicario imperiale	Sig. CORSI GIOVANNI
BERNARDO, abate di Chiaravalle	Sig. DELLA COSTA CESARE
RODOLFO, fidato d'Ottone . .	Sig. ALESSANDRINI LUIGI
ELFRIDA, ancella di Berta. .	Sig.ª BAILLOU ENRICHETTA

CORI E COMPARSE

Popolo — Soldati — Cavalieri.
Congiurati — Dame, ecc., ecc.

L'azione è in Milano — Secolo duodecimo.

Maestri concertatori a vicenda
signor Cav. Mazzucato Alberto e signor Panizza Giacomo.
sostituto ai medesimi sig. Pollini Francesco.
Primo Violino e Direttore d'Orchestra sig. Cavallini Eugenio.
Altro primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. Corbellini Vinc.
Primo dei secondi Violini sig. Cremaschi Antonio.
Primo Violino per i Balli signor Montanara Gaetano.
Altro Primo Violino in sostit. al sig. Montanara sig. Brambilla Luigi.
Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. Ferrari Fortunato.
Altro sostituto ai primi Violini dell'Opera, sig. Melchiori Antonio.
Prime Viole
per l'Opera sig. Tassistro Pietro - pel ballo sig. Mantovani Giovanni.
Primi Violoncelli a vicenda per l'opera
signori Quarenghi Guglielmo e Truffi Isidoro:
Primo pel ballo, e sostituto ai suddetti, sig. Perini Giacomo.
Primo Contrabasso al Cembalo sig. Negri Carlo.
Sostituto al medesimo e Primo Contrabasso per il Ballo
sig. Manzoni Giuseppe.
Altri sostituti ai medesimi, signori Moja Aless. e Motelli Nestore.
Primi Flauti
per l'Opera sig. Pizzi Francesco - pel Ballo sig. Pellegrini Ercole.
Primi Oboe
per l'Opera sig. Daelli Giovanni - pel Ballo sig. Reggiori Attilio.
Primi Clarinetti
per l'Opera sig. Bassi Luigi - pel ballo sig. Varisco Francesco.
Primi Fagotti: per l'Opera sig. Cantù A. - pel Ballo sig. Borghetti G.
Primi Corni
per l'Opera sig. Rossari Gustavo - pel Ballo sig. Caremoli Antonio.
Prime Trombe:
per l'Opera sig. Languiller Marco - pel Ballo sig. Freschi Cornelio.
Primo Trombone sig. De-Bernardi Enrico.
Bombardone sig. Castelli Antonio.
Arpa signora Rigamonti Virginia.
Timpani sig. Sacchi Carlo.
Gran cassa sig. Rossi Gaetano.
Organo e Fisarmonica, sig. Visoni.
Maestro dei Cori Bassi Achille.
In sostituzione al suddetto, signor Portaluppi Paolo.
Editore e Proprietario dello Spartito e del Libro, sig. F. Lucca.
Direttore di Scena sig. Carraro G. — Rammentatore sig. Grolli G.
Buttafuori signor Bassi Luigi.
Pittore Scenografo: signor Peroni Filippo.
Direttore del Macchinismo: signor Ronchi Giuseppe.
Fornitore dei Piano-forti: signor Abate Stefano.
Vestiarista proprietario: signor Zamperoni Luigi.
Proprietario degli Attrezzi: sig. Gaetano Croce.
Appaltatore dell'Illuminazione: signor Longoni Gerolamo.
Parrucchiere: signor Venegoni Eugenio.
Fiorista e piumista: signora Robba Giuseppina.
Appaltatore del macchinismo: signor Abiati Luigi.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Una via in Milano. — Di prospetto il palazzo di Corrado internamente illuminato. La via è disposta a festa.

CORO

Udite quel suono giojoso di festa?
Un popolo intero dal sonno si desta,
E già del divino vegliardo alla voce
Lo stuolo dei forti s'affretta a partir.
Ha in pugno l'acciaro, sul petto la Croce,
Dal Cielo è mandato, s'appresta a venir.
Lo spirto di Dio per lui ci favella,
Annunzia alle genti la santa novella;
Difende gli oppressi, risana gl' infermi,
E dice agl' inermi – correte a pugnar:
La Croce ha sul petto – nel pugno l'acciar.

SCENA II.

Bernardo seguito da alcuni Crociati; i paesani s' inginocchiano al suo passaggio e gli baciano il lembo delle vesti.

BER. Figliuoli, dalla polvere
Sorgete. Al Creator di tutte cose
Spettan gli omaggi, non a me, suo servo.
Spose, fanciulle e madri
Custodiscan l' onor del vostro tetto.
Padre, figli, germani
S' amin d' un santo fraternale affetto;
E a cui più viva fiamma arde nel petto,

Sorga, e la spada della fede impugni,
Ed oda le parole
Che tuonaron dal ciel: Iddio lo vuole.
Nei santi silenzi dell'umil mia cella,
Lo spirto di Dio discese dal ciel.
E sorgi, mi disse, la santa novella
Annunzia e diffondi nel popol fedel.
L'avello che accolse le spoglie di Cristo
Ancora è ludibrio dell' empio infedel.
Correte, o fratelli, al santissimo acquisto,
L' eterna salute promettevi il Ciel.
Ognuno abbandoni le spose, il suo tetto,
Converta la marra in bellico acciar,
Appunti la Croce vermiglia sul petto,
Venite, fratelli, venite a pugnar.

Coro (*con entusiasmo*)

Sul petto la Croce, nel pugno l'acciar,
Corriamo il sepolcro di Cristo a salvar.

SCENA III.

Processione di Carmelite, passano col velo sugli occhi e giunte presso il sacrato s' inginocchiano. **Bernardo** ed il Popolo si prostra.

Coro di donne

Ave, Maria, di grazie piena
Vergine eletta,
Tra le leggiadre figliuole d' Eva
Sei benedetta.
Santa Maria, madre di Dio,
Prega il Signor
Pe' sconsolati, pei poverelli
E per chi muor.

(*il popolo ripete l'*) Ave, Maria.

(*Frattanto prorompe dentro al castello rumoroso il suono della festa e il popolo si disperde.*)

SCENA IV.

Ottone che si sarà aggirato fra la folla.

Qui si prega il Signor, ma i sacri accenti
Non giungono al mio cor che sol respira
Odio e vendetta. Al sol vederla, in core
Più vivo si destò l' antico amore;
In questa notte stessa,
Colà non aspettato, ospite io vado,
E questa mano mia sulle tue mura,
Empio Corrado, scriverà sventura.
Mi rapisti il dolce affetto
Ch' era sol mia speme e vanto,
Troppo a lungo nel mio petto
Soffocai lo sdegno e il pianto.
Ma prorompe alfin tremendo
Sul tuo capo il mio furor,
Io per odio, odio ti rendo,
E dolore per dolor.
Oh! quanto tarda del convegno è l'ora.

SCENA V.

Rodolfo con seguito e detto.

Rod. Sono pronto.
Ott. Che apporti?
Rod. A te le insegne
D' Imperïal Vicario. *(gli porge una pergamena)*
Ott. Porgi! *(legge)* Oh gioia!
Vendetta!
Rod. Contro chi?
Ott. *(indicando il palagio)* Contro colui.
Rod. *(con arte)*
„Se accelerarla giova,
„Pronti e sicuri mezzi ti darò!...

Ott. »Tu? quali?
Rod. Tengo la fila in man di rea congiura
Contro l'augusto imperator...
Ott. Il capo?
Rod. E tu mel chiedi? non tel dice il core?...
Ott. Desso? (*Rodolfo accenna sì*)
Le prove?...
Rod. E tu le avrai...
(*Ottone impaziente*) Domani.
Ott. Mi precedi alla festa... Oh come alletta
Il sublime piacer della vendetta!
Deh! sorgi alfin terribile,
O spettro di vendetta,
L' ora propizia aspetta
Con ansia e tema il cor.
Stretto in catene supplice
Io lo vedrò davante,
Prostrato al suol tremante
Chiedere a me pietà.
Tremendo, inesorabile,
Lo sdegno mio sarà.

SCENA VI.

Antisala che mette alla sala da ballo.

Dame e **Cavalieri** che passeggiano, altri alle mense, altri ai tavolini da giuoco.

Coro C' innebria, c' india la danza il piacer;
Bellezza e armonia c' invita al goder.
Son vane parole, saggezza e dover;
Il vin, le carole de' numi è il piacer.
Quest' oggi si ride, domani si muor.
È sola speranza destino miglior.
Fra i canti, gli evviva, de' nappi il fragor,
S' addoppia, s' avviva, la gioia del cor.

SCENA VII.

Berta atterrita, poi **Corrado**.

BERTA No, non m' inganno; desso? il riconobbi
Al truce sguardo che m' agghiaccia l' alma.
Perchè fra noi non invitato ei giunge?
Che vuol? d' onde egli vien? Corrado...
COR. Berta,
Di te cercava: qual pallor mortale
Sulle tue guancie siede!
Tu tremi!...
BERTA Io son tranquilla.
COR. Una secreta lagrima
Vela la tua pupilla.
Berta, tu soffri...
BERTA (*con finta gioia*) No!
Non vedi sul mio labbro
La gioia ed il sorriso?
Vicina a te rinascere
Io sento il paradiso.
Vegliami ognor d' appresso,
Oh! non lasciarmi mai,
Corrado mio, tu il sai,
Che vivo sol per te.
COR. Invan la tua mestizia
Larvi con un sorriso,
L' arcano duol dell' anima
Nel volto tuo ravviso;
Nè un sol pensier dell' anima
Tu mi celasti mai,
Oh Berta mia! non sai
Che io vivo sol per te.
BERTA Tu il vuoi?
COR. Sì, parla...

BERTA Or or qui nella festa
Un uom fatale io vidi...
COR. Ed il suo nome?
BERTA Il Duca di Westfalia.
COR. E tanto osò! (*frenandosi*)
Deh! non temer, mia Berta...
Vicino al tuo Corrado... Oh qual ti prende
Smania e timor insano? egli mi offende.
Sgombra, o gentil, dall' anima
Questa fatal dubbiezza;
Libiam securi al calice
D' un' innocente ebbrezza;
Sì grande è l' amor mio
E sì possente egli è,
Che può punirlo Iddio
Ma non rapirlo a me.
BERTA Sperdi tu sol dall' anima
Ogni fatal dubbiezza,
Libiam securi al calice
D' un' innocente ebbrezza;
Sì grande è l' amor mio
E sì possente egli è,
Che può punirlo Iddio
Ma non rapirlo a me.
(*entrano frattanto i convitati – Corrado è assorto ne' suoi pensieri.*)
COR. Ogni suo detto m' accende in core (*fra sè*)
Rabbia, vendetta, odio e furore.
Al mio palagio, non invitato
Venne l' audace; lo caccierò.

SCENA VIII.

Ottone con seguito preceduto da **Rodolfo** e detti.

ROD. Il Magno Ottone, Duca di Westfalia,
Vicario Imperïale.
BERTA Gran Dio...

COR. Berta, coraggio, io ti difendo.
È l'imperial Vicario o il Duca Ottone
Ch'oggi mi onora in queste soglie.
OTT. Ottone.
COR. Sia ben venuto il Duca.
OTT. Una fanciulla,
Di regia stirpe, a me promessa sposa,
Qui rimase in ostaggio allorchè tristi
Volsero i casi di Lottario... il padre
Or la vuol mia... ed io per lui.
COR. (*tremando*) Signore,
Questa fanciulla è libera del suo
Voler.
OTT. Berta!
BERTA Gran Dio!
CORO Qual tristo evento!
OTT. Non rispondete?
CORO Che dirà!
BERTA Signore.
COR. Berta, coraggio.
BERTA Oh Dio, mi manca il core.
COR. Il terrore e lo sgomento
Veggo impresso nel suo volto,
Dell'amor che in petto io sento
Altra voce io non ascolto;
Essa è mia, chè a me la diede
Il più puro e santo amor.
Ella a me giurò la fede,
Io sacrato ad essa ho il cor.
CORO Essa a lui donò la fede,
Egli a lei sacrato ha il cor...
BERTA Ogni sguardo, ogni suo accento,
Cela un odio ancor sepolto;
Dell'amor che in petto io sento
Altra voce io non ascolto.
Io son sua, chè a lui mi diede
Il più puro e santo amor.

Ei donato mi ha la fede,
Io sacrato ad esso ho il cor.

OTT. Al vederla in petto io sento
Ridestarsi amor sepolto;
Il terror e lo sgomento
Veggo impresso nel suo volto.
A quell' empio essa già diede
Forse un pegno del suo amor.
Essa trema, lo si vede
Dal mortale suo pallor.
Rispondete... anzi, seguitemi.

BERTA Difendetemi...

COR. Signor,
Io non soffro qui violenza.

OTT. Obbedite al genitor.

BERTA Che far deggio... il mio coraggio,
La mia forza, oh Dio, vien men.

OTT. Voi m' udiste? or via, lasciatela,
Questa donna m' appartien.
(la prende per mano)

COR. Questa donna è mia, nè uomini,
Nè Dio, può rapirla a me.
(strappa Berta dalle mani d'Ottone)

OTT. Tu mi sfidi, tu m'oltraggi,
Insensato... guai per te.

CORO DI COR. Il valore, il nostro sangue,
O Corrado, son per te.

CORO D'OTT. Il valore, il nostro sangue,
Duca Ottone, son per te.

COR. È costui della razza malnata,
Dell'Italia al destin sì funesta;
Ei che schiava la tien e calpesta
Le sue leggi, i suoi dritti, il suo onor.
Ma in quel giorno che un popolo oppresso
Sente l' onta del vile servaggio,
Spezza i ceppi e rintuzza l' oltraggio
Nella strozza dei vili oppressor.

OTT. È costui della razza malnata
Che in segreto ci sprezza e detesta,
Ma se l' idra solleva la testa,
Colla verga si doma e il terror.
Ah, che invan di sottrarvi sperate
Colla forza all' umíle servaggio,
Se possenti vi rende il coraggio
Vi fa inetti di parti il furor.

BERTA La tua destra, il tuo sdegno raffrena,
Non sfidarlo, Corrado, t' arresta;
Di quest' uom la vendetta è funesta
E contr' esso non vale il valor.
Una sola parola rispondi
Di quest' uom al vilissimo oltraggio:
Se a te il padre lasciommi in ostaggio,
A te poscia mi diede l' amor.

CORO DI COR. È costui della razza malnata,
Dell' Italia al destin sì funesta,
Ei che schiava la tien e calpesta
Le sue leggi, i suoi dritti, il suo onor.
Ma in quel giorno che un popolo oppresso
Sente l'onta del vile servaggio,
Spezza i ceppi, rintuzza l'oltraggio,
Grida morte agli iniqui oppressor.

CORO D' OTT. È costui della razza malnata
Che in segreto ci sprezza e detesta,
Ma se l'idra solleva la testa,
Colla verga si doma e il terror.
Ah, che invano sottrarvi sperate
Colla forza all' umíle servaggio,
Solo i danni aggiungete all'oltraggio,
Le catene, la morte, il dolor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Stanza con verone nel fondo. Sul dinanzi inginocchiatoio.
È sera.

Berta sola.

Sacra discende la tua calma o Dio
Nel cor fervente di chi prega;
È la tua voce che mi chiama al cielo
E m'invita a spezzar terrestri nodi.
Oh! nol posso, mio Dio; qual colpa ha il core
Nell'amarlo cotanto!
E se è colpa, l'espio ora col pianto.

Come ridente è il ciel
Quando l'irradia amor,
Il sol di bei color
I campi indora.
Ei cade, ma non muor;
Quasi di rosa un vel
Copre la terra e ciel,
Tutto innamora.
Vola al mio caro ben
Aura la più gentil,
E digli in dolce stil
Che io sempre l'amo.

SCENA II.

Elfrida e detta.

ELF. Un incognito messo a te recava
Or questo foglio.
BERTA (*fa segno ad Elfrida di partire*) Va.
Di Corrado le cifre... Ahimè! non oso
Schiudere il cor a tanta gioia... « Berta, (*legge*)
Mia Berta, spera... in questa notte stessa
Compier si deve la tua sorte e mia.
Prega il Signor per me, pel tuo Corrado. »
Vederlo, al seno stringerlo
Un' altra volta ancora,
È gaudio che quest' anima
Non isperò fin' ora.
E dirgli colle lagrime,
Coi palpiti del cor:
Sei di mia vita l'angelo,
Corrado, io t' amo ancor.
Elfrida, Elfrida, a me le vesti, il velo.

SCENA III.

Ottone col volto celato, e detta.

BERTA Angioli santi, qual visione è questa?
OTT. Ogni tema disgombra.
BERTA Chi siete?
OTT. Un sorvegliante di notte.
BERTA Che vi conduce?
OTT. Il più verace affetto.
BERTA Chiamerò i servi...
OTT. Non v' udranno.
BERTA Uscite.
OTT. Non prima d'ascoltarmi.
BERTA Duca Ottone,
Vi ravvisai...

OTT. Sia pure. (*si scopre*)
BERTA Qual disegno vi adduce in queste mura!
OTT. Amor cui non raffrena
Nè la ragion, nè Dio...
BERTA Al vostro ardir rispondano
L'odio e il disprezzo mio,
OTT. Berta...
BERTA Signor...
OTT. Fermatevi.
BERTA Voi lo sperate invan.
Sappi dunque e fremi, indegno,
Io t'abborro, e ognor più sei
Per l'amore tuo più degno
Di dispregio agli occhi miei.
Quando ancor ogni mia gioia
Non avessi a me involato,
Io t'avrei pur sempre odiato,
Per istinto, o traditor.
OTT. (*con calma*)
Nel furore del tuo sdegno
Più leggiadra e bella sei,
Tu, la sola meta, il pegno
Degli ardenti voti miei.
Non conosci la grandezza
D' un amore dispregiato,
Chi è felice ed adorato
Non conosce il vero amor.
BERTA Ed oseresti?
OTT. Tutto.
BERTA Sotto l'ospite mio tetto
Tu sei...
OTT. Irresistibile
E disperato affetto
Mi turba i sensi e l'anima.
BERTA Soccorso, ahimè, soccorso.
OTT. Ascolta or chi risponde...
(*agita la fiaccola alla finestra*)

CORO INTERNO DI SORVEGLIANTI DELLA NOTTE

È mezzanotte – stellato è il ciel,
Tutto è tranquillo – popol fedel.

OTT. Udiste? è questo il metro
Dei sorveglianti della notte. Ognuno
Ora qui pende da un mio cenno. (*le corre incontro*)

BERTA (*rifugge verso il verone*) Indietro!
»A me violenza, o perfido,
»Ed oseresti tanto?
»Trema, de' Santi il Santo,
»Empio! punir ti può.

OTT. »Più forte è d'ogni vincolo
»De' vezzi tuoi l'incanto;
»Io t'amo, o Berta, e tanto
»Che paventar non so.

BERTA »Questo tremendo oltraggio
»Perdonerò se uscite.

OTT. Berta, con me venite,
Venite... (*afferrandola*)

BERTA Ah! pria morir.

CORO (*di dentro*)

È mezzanotte – stellato è il ciel,
Tutto è tranquillo – popol fedel.

BERTA (*avventandosi al verone*)

Un passo che tu faccia,
E per mia mano istessa
Tu morirai .. o morirò.

OTT. (*attonito*) T' arresta.

BERTA Togli a me l' odioso aspetto,
Crudo, perfido, tiranno,
Tutti i vili in sè non hanno
Un codardo al par di te.

OTT. Donna, un dì ti pentirai
Del mio spregio e del mio danno,
Possa a te costar l'affanno
Che provar facesti a me. (*parte*)

SCENA IV.

Rovine di antico edifizio. È notte.

Corrado seguito da alcuni congiurati.

Ecco l'ora fatale; in tal momento
Quasi ingrandirsi in me sento l' umana
Natura: ed è sublime questo senso
Che abbraccia l'uman genere, e un fratello
Vede in ogni uom , e il misero protegge,
All'oppressor fa guerra... e questa patria
Santa egli adora qual divina madre...
Sui nostri campi irrompere
L'armi nemiche io vidi,
Arse le case e scorrere
Di sangue i patrii lidi.
Vidi, e ancor par che il vegga,
Un nobil vecchio avvinto
In ferrei ceppi, e d'orride
Masnade intorno cinto.
Sul feral palco intrepido
Il buon vegliardo ascende,
E l'azza del carnefice
Sul nobil capo, ahi! scende.
Era mio padre... e un angelo
Prega per me nel ciel.
(*cade spossato; e dopo un intervallo di silenzio*)
E da quel giorno infausto, un pensier fisso
Mi sta nell'alma... vendicar il padre,
La patria liberar dallo straniero.

SCENA V.

Coro di **Congiurati** e detto.

Chi la difende? l'Alpe
Chi la protegge? il Mar.

Cor. »Compagni alla grand'opra
»L'Itala lega a noi manda i suoi messi,
»Altri vendicatori... ed altri oppressi.

Congiurati

Dall'Adige veniamo,
Salute ed amistà. (*si stringono la mano*)
Unite in un sol patto,
Son l'itale città.

Chi la difende? l'Alpe
Chi la protegge? il Mar.

Brescia sta in arme pronta
Piuttosto che servir.
I cittadini intrepidi
Giurato han di morir.

Chi la difende? l'Alpe
Chi la protegge? il Mar.

Bologna, Parma e Modena
Aspettano il segnal.
Per atterrar l'insegna
Dell'aquila imperial.

Coro I. La lega... è già formata.
II. Iddio l'ha benedetta.
III. Il nostro motto d'ordine?
IV. È libertà e vendetta.
I. Il numero?

II. Contato
Italia ha i figli suoi...
III. Ogni uomo è qui soldato...
IV. I suoi soldati eroi.
I. Sopito han le discordie.
II. Han tutti un sol voler.
TUTTI Unione e fratellanza,
E morte allo stranier.
BER. O fratelli, suonata è già l' ora
Della nostra comune vendetta.
COR. Pochi istanti a noi d' opera ancora,
E un' etade di gloria ci aspetta,
BER. Chi è di voi che non pianga l' esiglio
COR. D' un fratello, d'un padre, d'un figlio?
BER. Chi è di voi che le vili catene
Fino all' alma non senta gravar?
CORO Ah spezzarle coi ferri conviene,
E nel sangue quell' onta lavar.
COR. Sorgete.
CORO Sorgiam.
COR. Siam pronti!
TUTTI Ci siam.
Ci unisca il pensier
Un solo voler;
Fratelli, fratelli,
Brandite le spade,
E sgombri il ladrone
Le nostre contrade.
Ci unisca il pensier
Un solo voler,
Si cacci d' Italia
L' infame stranier.
BER. Sul Vangelo di Cristo e sopra il santo
Vessillo della Lega
A consacrar venite il sacro giuro,
E morte a chi di noi sarà spergiuro.
(*Bernardo li fa giurare*)

Sul vessillo d' Italia giurate
Odio eterno agli Svevi.

CORO Giuriamo.

BER. Sul Vangelo di Cristo giurate
Fra voi fede e concordia.

CORO Giuriamo.

BER. Sulle spade dei prodi giurate
Di morire o di vincer.

CORO Giuriamo.

Nè mai pace nel cor ci discenda
Finchè un sol di quei vili vivrà.
Noi giuriamo vendetta tremenda
Di cui memori sieno l'età.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Sala nel Palazzo d'Ottone.

Ottone e **Rodolfo**.

Ott. A me s'adduca il reo... (*Rod. parte*)
Prima che il capo
Superbo di costui alla bipenne
Si pieghi... io vuo' con arti rie sottili
Tormentare il suo cor; io l' odio, quanto
La libertà per cui congiura, quanto
S' abborrisce in amor rival felice...
Egli è in mia mano, e ad un sol moto è spenta
La costui vita... Ecco, egli vien...

SCENA II.

Corrado fra le guardie e detto.

Cor. (*con fierezza*) Volesti
Pascere lo sguardo de' miei mali!
Ott. E sempre
Quell' altero linguaggio?
Cor. Qual s' addice
A un cittadin che parla allo straniero.
Ott. Della grandezza mia a te ben nota
Abusi, o stolto, col garrir insano!
Cor. La tua grandezza chiedila
Alle città spogliate,
Alle innocenti vittime
Al rogo condannate,
La chiedi ai ceppi, al carcere,

Delle mannaie al lampo,
Non al guerrier che milita
Contro l'Italia in campo,
Ma da tanta onta e strazio
Iddio la salverà.
Del sangue de' suoi martiri
Più grande sorgerà.

OTT. Del tuo destin son arbitro,
Del tuo destin sol io...
Alla salvezza un adito
Aprirti posso...

COR. Tu?

OTT. Lascia il tuo suol natio...
Berta per sempre oblia...

COR. O morto, o vivo! è mia...
Nè tua sarà mai più!

OTT. Le tue gelose smanie
Di mia pietà son segno,
Or che alle trame perfide
Premio è la morte, o indegno!
Per me la luce, il gaudio,
Della gentil fanciulla,
A me di rose, il talamo,
E per te l'ombra, il nulla...
E in breve fatta immemore
Di te si scorderà...
Ma tu sei folle, o giovane,
Desti la mia pietà.

COR. Sprezzo la tua pietà come il tuo sdegno.

OTT. Non sai che mentre il popolo
Vedratti or or sorretto
Salir il palco...

COR. Solo,
Fiero, vi monterò.

OTT. Tu nol potrai che infrante
Saran tue membra...

Cor. Iniquo.
Ott. Al tempio colla sposa
Frattanto io m'avvierò...
Va pur securo e intrepido
Ad incontrar tua sorte,
Sul palco ora di morte
Salire io ti vedrò.
Domanda ora al tuo popolo
Salute al suo valore,
Da morte, o traditore,
Niuno salvar ti può.
Cor. Io vo' securo e intrepido
Ad incontrar mia sorte,
Sul palco della morte
Tranquillo io monterò.
Che se nel petto agl' itali
Morto non è il valore,
Il mio vendicatore
In essi io troverò.

SCENA III.

Una piazza in Milano. Nel fondo un ceppo custodito dagli arcieri.

Popolo.

Vedeste amici quel palco eretto?
È per Corrado tratto a morir,
Che fra catene – misero! stretto
Qual malfattore dovrà perir.
(*spiano se sono osservati, indi con mistero fra loro soggiungono*)
Il tempo stringe – Viva la Lega.
All' armi, all'armi – le forze uniam;

È traditor chi fugge e piega,
Al noto segno tutti sorgiam.
(*s'odono squille di trombe di marcia funebre*)
Ecco egli viene – le forze uniam,
Il tempo stringe – tutti sorgiam.
(*parte del popolo si disperde*)

SCENA IV.

Corrado assistito da **Bernardo** s'avanza lentamente. È seguito da **Rodolfo** cogli arcieri; in fine il carnefice.

Cor. (*alla vista del palco trasalisce*)
(*a Bernardo*) Lasciate, o padre, che io raccolga tutto
Lo spirito mio, per affrontar l'estremo
Passo fatal... Triste è il morir nel fiore
Di giovinezza, »il dar l'ultimo addio
»A questo sol che mi sorride, ai luoghi
»De' miei prim' anni.
Ber. (*con accento misterioso*) Ti conforta e spera.
Cor. (*appassionatamente*)
E non veder colei che più somiglia
Agli angioli del ciel, cui son sì presso
A contemplar... a lei padre recate
L'ultimo addio... (*al popolo*) ed or per me pregate.
O bel sol d'Italia mia,
Volto a sera ti vedranno
Ma no... spegner non potranno,
Il divino tuo splendor.
Che domani al nuovo albore
Sorgerai più vivo e bello
E d'un martire novello
Crescerai sull'urna un fior.

Ora ad essa voi recate
Questa croce e il mesto addio,
Che la patria, amore e Dio
Si confonde in un pensier.

CORO La sua vista, il suo dolor
Muove al pianto e strazia il cor.

(*mentre Corrado sta per avviarsi a morte s' ode un romore confuso di voci e d' armi, che sempre più s'avvicina cantando il seguente.*)

CORO INTERNO

Corriam, corriam – fratelli, ardir,
Un sol non dee – salvo fuggir.
Non v'ha pietà – pei traditor,
Morte sul capo degli oppressor.
All'armi, all' armi – la patria il vuol –
Lascia o straniero l'Italo suol –
E dove colse regni e tesor
Trovi la tomba degli oppressor.

ROD. Che fu?
COR. Rivolta.
ROD. Armi ed armati!
Voce di popolo! (*con sprezzo*)
BER. (*solenne*) Voce di Dio.
ROD. Più non s' indugi. (*agli arcieri*)
BERTA (*precipitandosi in scena con alcune donne*)
Corrado mio.
COR. Berta, mia Berta.
BERTA Siam salvi alfin.
BER. (*a Corrado*) Di queste squille non odi il metro?
ROD. (*impaziente*) Traggasi il reo.
COR. Perfidi, indietro,
A me un acciaro.
POPOLO Viva Corrado.
COR. Della mia patria salvo è il destin.

POPOLO INTERNO (*vicinissimo*)

All'armi, all'armi – morte ai tiranni,
E vendichiamo l'onta, gli affanni.
Lasciate, amici, il vostro tetto,
Il sol risplende di libertà.

SCENA V.

Irrompono tutti in iscena con vessilli, ed armi; è sciolto Corrado dai ferri, soprafatti gli arcieri e Rodolfo sono arrestati.

TUTTI Viva Sant' Ambrogio. – Viva la Lega.
COR. *e* BERTA È troppa gioja stringerti
A questo seno ancora,
Certo pregava un angelo
Nella mia/tua ultim'ora.
Dopo la patria e Dio,
Perchè dovere egli è,
Più puro, santo e pio
È l'amor mio per te...
BER. (*solennemente*)
Fratelli, non v' innebrii ahi! troppo presto
Il facile trionfo... veglia sempre
Ai nostri danni l' oppressor antico;
Altre cittadi schiave ed altre genti
Di questa patria santa
Sotto giogo stranier gemono oppresse,
Da voi aspettan libertade anch' esse.
(*tutto il popolo si raccoglie sul davanti e canta il seguente*)

Coro

Tutti uniti, fedeli e concordi,
Contro il giogo e la rabbia straniera,
Nostro petto sarà tua barriera
Se non bastano l'Alpe e il Mar,
Bella Italia, giardino del mondo,
No, che Dio non ti fece sì bella
Perchè come una misera ancella
Tu servissi all'estranio oppressor.
I tuoi figli hanno udito il lamento
Che lungh'anni mandasti, o rejetta,
Libertade han gridato e vendetta,
T'hanno offerto una spada ed un cor.
Sono scesi sul campo, han pugnato
Rammentando la gloria degli avi,
I lor ceppi hanno infranto gli schiavi,
T'han creato una fede un altar.

FINE.

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI DI

FRANCESCO LUCCA

pAdelia
pAdriana Lecouvreur
pAllan Cameron
Anna Bolena
pAtala
pAttila
pArmandoilgondoliero
Beatrice di Tenda
Belisario
pBernabò Visconti
Capuleti e i Montecchi
pCaterina Howard
pCellini a Parigi
Chi dura vince
Chiara di Rosenberg
pClarice Visconti
pCristoforo Colombo
pClarissa Harlowe
pDante e Bice
pDon Checco
pDon Crescendo
pDon Pelagio
pDottor Bobolo
pDue mogli in una
pElena di Tolosa
Elisa
pElvina
Eran due or son tre
pEsmeralda
pEster d'Engaddi
Fausta
pFolco d'Arles
pFunerali e Danze
pGabriella di Vergy
Gemma di Vergy
pGiovanna di Castiglia
pGiovanna I di Napoli
pGiralda
pGli Ugonotti
pGli Studenti
pGriselda
Guglielmo Tell
pI Due Figaro
pI Falsi Monetari
pI Pirati spagnuoli
Il Crociato in Egitto
Il Barbiere di Siviglia
Il Giuramento
pIlritorno diColumella
pI Gladiatori
pIl Birrajo di Preston
Il Bravo
pIl Convito di Baldass.
pIldegonda
pI Martiri
pI Masnadieri
pIl Borgomastro di Schiedam
pIl Corsaro
pIl Deserto. *Ode Sinfon.*
pIl Giudizio Universale *Oratorio*
pIl Mantello
pIl Matrimonio per concorso
Il Nuovo Figaro
I Puritani e i Cavalieri
pIl Reggente
Il Furioso
pIl Templario
Il Turco in Italia
Il Pirata
pIl Franco Bersagliere
pIl Saltimbanco
Il Ventaglio.
pIl Duca di Scilla.
pJone
La Gazza ladra
La Pazza per Amore
pLa Cantante
La Cenerentola
pLa Favorita
pLa figlia del Proscritto
pLa Figlia del Reggim.
pLa Maschera
La Muta di Portici
pLa Prova di un'opera seria
pLa Regina di Leone
pL'Arrivo del signor zio
pL'Assedio di Leida
La Sonnambula
La Straniera
pLa Valle d'Andora
pLa Villana Contessa
La Regina di Golconda
La Vestale
pLazzarello
pLa Vivandiera
L'Elisir d'Amore
pLeonora
pLe Nozze di Messina
pLe Precauzioni
L'Italiana in Algeri
Lucia di Lammermoor
Lucrezia Borgia
pLudro
pLuigi V
pLuisella, o la Cantatrice del Molo
pL'Uomo del Mistero
pL'Osteria d'Andujar
L'Ajo nell'imbarazzo
pL'Uscocco.
pMiniere di Freimberg
pMarco Visconti
pMaria regina d'Inghilterra
Marino Faliero
pMargherita
pMatilde di Scozia
pMedea
pMignonè Fan-fan
Mosè
pNon tutti i pazzi sono all'ospedale
Norma
Otello
pPipelè
pPaolo e Virginia
Parisina
pPoliuto
pPelagio
pRoberto il Diavolo
Roberto Dévereux
Semiramide
pSer Gregorio
Torquato Tasso
Un'Avventura di Scaramuccia
pUn Geloso e la sua Vedova
pVioletta
pVirginia

NB. *Quegli segnati col (p) sono di proprietà del suddetto Editore.*